Anno XLII Giovedì 22 ottobre 1908 Conto corrente con la posta N. 253

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Le questioni dell'emigrazione
al primo congresso degli italiani all'estero
LE RIMESSE DEL BANCO DI NAPOLI - I LIBRI DELLA «DANTE»

Per l'emigrazione temporanea

Roma, 21. — Il Congresso degli italiani all'estero si svolge laborioso e fecondo. Vi dò relazione di quelle parti che più vi possono interessare.

Alla terza sezione si è discusso oggi intorno all'*assistenza all'emigrazione temporanea.*

Presiedevano gli on. Fusinato e Cabrini; segretari Serra e Nobili.

Il *Presidente* ricorda che il Congresso nella sua seduta di ieri ha deliberato di approvare in una mozione speciale i diversi voti presentati durante la discussione in materia di modificazioni da chiedersi alle leggi sociali estere nei riguardi degli operai italiani occupati fuori della patria. Comunica che tali voti sono stati disciplinati e redatti in apposita mozione dal relatore Cabrini al quale dà la parola.

Cabrini. Dichiara che i voti raccolti nella mozione della quale si accinge a dar lettura non costituiscono tutto il programma nè rispondono a tutti i desiderati degli operai italiani emigrati nei paesi di Europa nei riguardi delle leggi sociali colà vigenti. Rispondono solo per alcuni bisogni immediati. Presenta quindi ed illustra rapidamente le seguenti conclusioni:

Il Congresso esprime il voto che opportune iniziative del Governo promuovano efficaci miglioramenti nelle leggi sociali estere nei riguardi della mano d'opera italiana colà occupata. E che intanto più specialmente si ottenga:

In *Germania:* 1. che le perizie mediche dei sinistrati residenti in Italia vengano eseguite da un collegio medico nel quale il sinistrato abbia diritto ad un medico di sua fiducia.

2. che le prove necessarie alla liquidazione delle rendite di infortunio agli aventi diritto di un sinistrato sul lavoro possano venire assunte in Italia dalle nostre autorità. In modo però da garantire ambo le parti.

3. che venga estesa la convenzione del 1901 agli operai italiani occupati nei lavori agricoli e forestali.

In *Austria:* 1. che il paragrafo 24 del regolamento per la nuova legge austriaca sugli infortuni venga applicato agli italiani occupati in Austria, non applicando così in loro confronto le disposizioni restrittive portate dagli art. 23 e 123 di detta legge.

In *Francia:* 1. che sia resa più spedita la procedura per la liquidazione delle indennità dovute ai sinistrati.

2. che la soppressione del trattamento di mezzo salario in base alla legge 9 aprile 1898 venga effettuato soltanto dietro ordinanza del magistrato.

3. che nell'applicazione pratica della convenzione italo-francese non vengano esclusi dal beneficio delle nuove disposizioni quegli operai italiani che pure essendo stati colpiti da infortunio prima della convenzione hanno fatto e fanno ritorno in Italia posteriormente al 1. novembre 1906.

Le iniziative italiane

Nei riguardi di iniziative spettanti esclusivamente allo *Stato italiano* il Congresso fa voti:

1. che il governo stesso provveda a che le rendite di infortunio vengano pagate ai sinistrati di Italia senza gravare i sinistrati stessi di alcuna spesa; ma a mezzo dei consolati e di altri uffici governativi.

2. Che il Governo si affretti a dare atto al governo ungherese del trattamento di reciprocità in materia di infortunii.

3. Che mediante apposite istruzioni e modifiche alla legge e tariffa consolare, si renda l'opera dei R. Consoli più consona alle esigenze della immigrazione operaia determinando nell'azione dei consolati una maggiore uniformità di indirizzo.

4. Che in tutti i centri di più intenso afflusso di operai italiani i consolati siano sempre affidati a funzionari di carriera.

Il relatore Cabrini avverte che questi voti saranno dalla Presidenza dell'Istituto coloniale affidati all'on. marchese Ferrero di Cambiano ed el comm. Magaldi che rappresentano l'Italia nel Comitato internazionale per lo sviluppo della legislazione sociale; onde le iniziative del nostro Governo abbiano assicurati patrocinatori anche nei Parlamenti della Germania, della Francia e degli altri paesi verso i quali si dirige la nostra emigrazione.

L'assemblea approva ad unanimità la mozione.

Si legge poi un voto dei congressisti *Magri* e *Druetti* per la istituzione di speciali treni operai a tariffa unica sulle ferrovie svizzere durante il periodo del maggior movimento della nostra emigrazione.

L'assemblea quindi approva in blocco le conclusioni generali discusse ieri con le modificazioni approvate durante la discussione.

L'opera del Banco di Napoli

E viene la questione grossa: quella dell'articolo 8 che riguarda l'opera del Banco di Napoli che si desidera più intensa ed efficace.

L'on. *Fusinato* esorta alla calma i congressisti e dà la parola all'on. *Morpurgo,* il quale ricorda che egli ha trattato il difficile argomento alla Camera dei deputati, e rimanda coloro che desiderano sapere la sua opinione per disteso ai suoi discorsi che sono agli atti parlamentari. Le rimesse al Banco di Napoli sono andate diminuendo di anno in anno: dal 1905 al 1906 la diminuzione è stata di dieci milioni. E' necessario dare opera a che l'azione di quel Banco debba rinvigorirsi, e per questo è necessario che il Banco provveda al servizio non con banchieri privati, ma con una succursale a New York.

L'on. Morpurgo dice che egli alla Camera aveva proposto che la succursale fosse annessa all'Ufficio del lavoro italiano di New York, e dichiara di insistere sulla proposta. E' meglio far così che creare un ufficio autonomo che sarebbe soggetto alle gravissime fiscalità delle leggi americane. Se queste fiscalità che una gentile congressista gli ha mostrate, non esistono, allora si faccia la sede autonoma. Raccomanda che si istituisca il vaglia in doppio esemplare perchè non nascano complicazioni di smarrimenti. (*Applausi*).

La discussione si fa vivace. Parlano Fafare, Cardinali, il prof. Grossi, Di Silvestro, Cianfarra.

Il signor *Pintozzi* rappresentante del Banco di Napoli nega, 1. che le rimesse del Banco di Napoli siano diminuite; 2. che il Banco sia meno sollecito nel fare la rimessa; sono questi casi eccezionali, che si verificano in sempre minor numero; 3. che il Banco di Napoli non faccia propaganda; la fa alla partenza e al ritorno. Il *Presidente* ringrazia il Pintozzi delle informazioni, e il relatore *Franzoni* difende il suo articolo dalle poche critiche che sono state fatte, in un paese dove l'onestà si valuta a base di dollari.... (*Bravo!*) è necessaria la succursale di un Banco come quello di Napoli.

Quanto il desiderio del prof. Picarolo, che le succursali sieno estese anche all'America del Nord, trova che non è necessario far così immediatamente perchè colà si trova la succursale di un grande Banco commerciale italiano. Fa una bella e violenta requisitoria contro i banchieri che hanno reso dei servigi agli emigranti ma se li sono fatti pagare con prezzi di usura, ed è molto applaudito.

L'on. *Morpurgo* risponde al rappresentante del Banco di Napoli per quel che riguarda il calare delle rimesse di quel Banco, e cita una frase di una lettera del comm. Miraglia, direttore del Banco, dalla quale risulta che è diminuita la cifra dei vaglia, ma non il loro numero. E veniamo alla votazione; è approvato l'articolo 8: ed è accettata come raccomandazione la proposta del signor Di Silvestro perchè si domandi una tutela legale delle Banche al Governo americano.

La chiusura del primo periodo

Il Congresso degli italiani all'estero chiuse nel pomeriggio il primo periodo delle sue sedute che si riprenderanno a Torino nei prossimi giorni. Venne approvata per acclamazione la proposta del comm. Cittadini d'inviare al Re un telegramma di devozione.

Parlarono vari oratori che, tra gli applausi, espressero voti di plauso al Sindaco di Roma, al sen. De Martino organizzatore del Congresso, al deputato Martini, al principe di Scalea presidente di sezione.

Ferdinando Martini, presidente dell'assemblea, pronunciò poscia elevate applauditissime parole, incaricando i presenti di portare ai fratelli lontani il saluto e l'augurio d'Italia.

Giolitti dal Re

Pisa, 21. — Proveniente da Torino è giunto alle ore 15 l'on. Giolitti, ricevuto alla stazione dal generale Brusati e dal prefetto di Pisa. L'on. Giolitti ha proseguito in vettura di Corte per San Rossore.

Roma, 21. — Il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, arriverà a Roma domani mattina.

NOTIZIE DELLA CONFERENZA
L'Austria non vi andrà se si parlerà della Bosnia

Budapest, 21. — Alla Delegazione ungherese il capo sezione del Ministero degli Esteri Esterhazy a nome di Aehrenthal esprime la soddisfazione di questo ultimo che la Delegazione abbia approvato con un voto di fiducia la politica estera attuale.

Riguardo alla Turchia disse: noi seguiamo la nostra politica tradizionale appoggiando finchè è possibile il nuovo regime pel quale siamo ispirati dalle maggiori simpatie. Siamo anche ora in contatto colla Turchia e abbiamo ragione di supporre che i rapporti amichevoli esistenti finora fra noi e la Turchia non soltanto non furono alterati ma furono invece consolidati poichè crediamo colla Turchia una situazione chiara.

Quanto alla Conferenza europea non riceveremo ancora invito nè programma. Va da sè che parteciperemo alla Conferenza soltanto *se essa non discuterà la questione della Bosnia-Erzegovina che deve essere regolata fra noi e la Turchia* ed alla cui sistemazione attendiamo, poichè appoggiamo nei Balcani ed ovunque la causa della pace abbiamo cooperato a regolare in modo pacifico divergenze fra la Bulgaria e la Turchia.

La cessazione del boicottaggio
alle navi austriache

Vienna, 21. — La cessazione del boicottaggio delle navi e delle merci austriache da parte della Turchia è accolta con soddisfazione perchè è considerata come una prova dei migliori rapporti austro-turchi in seguito ai negoziati fra i due paesi e i circoli diplomatici considerano come scomparso ogni pericolo di complicazioni.

L'AGITAZIONE SERBA
e i provvedimenti austriaci
In Bosnia tutto è tranquillo
7 mila gendarmi

Trieste, 21. — Il centro dell'agitazione serba è la Dalmazia meridionale. L'altro giorno da Ragusa molti aderenti al partito serbo si recarono in montagna ad inaugurare una Cassa rurale. Il calore comunicativo della bicchierata che battezzò la Cassa, fece sbottonare i convenuti, che acclamarono alla Serbia e all'avvenire del popolo serbo. Ritornati in città furono tutti arrestati e condannati a quindici giorni di detenzione, salvo a rispondere dinanzi ai giudici per il reato politico contenuto nelle acclamazioni alla Serbia.

Un altro serbo, Matko Radulovic fu condannato a quindici giorni di detenzione e rimesso poi alla Procura di Stato, per aver criticato in un caffè la politica del Ministero degli Esteri!

Negozianti che tornano dalla Bosnia dicono che tutto vi è calmo. Le notizie di sommosse, di ponti saltati in aria, di bande che si formano, sono fantasie. Sembra che il paese non si sia ancora reso conto del mutamento avvenuto. D'altronde che le comunicazioni con la Serbia e col Montenegro sono quasi nulle. Al confine serbo si trovano settemila gendarmi... o soldati di cui fu posto in capo l'elmetto di cuoio dei gendarmi: dalla frontiera non si passa. Evidentemente si è avuta la preoccupazione di prepararsi a qualunque anche più grave, evento.

L'anniversario della liberaz. di Milano

Milano 21. — La Giunta Municipale, come vi avevo preannunciato, ha deliberato di celebrare degnamente, nell'anno prossimo, l'anniversario della campagna del 1859 e della liberazione di Milano ed ha pensato di costituire un comitato promotore, del quale facciano parte, fra gli altri, non pochi di coloro che presenziarono quegli avvenimenti.

All'uopo il sindaco ha convocato oggi nel salone delle statue, nel castello Sforzesco, numerose individualità cittadine. L'assemblea riuscì importante; vi erano oltre, il sindaco, senatore Ponti, e gli assessori, il senatore De Cristoforis, il tenente generale Mainoni d'Intignano, il senatore Poallè, i deputati Cornaggia, Dalverme, Luzzatto Mira, Romussi, molti consiglieri comunali e provinciali, Ernesto Teodoro Moneta, il colonnello Missori, i generali Costantini, Casati e Ravina ed i direttori dei giornali cittadini.

Vennero annunciate molte adesioni, fra le quali quelle degli on. Turati e Treves, e di altre notabilità politiche.

Il sindaco pronunciò un elevatissimo discorso, ricordando gli avvenimenti del 59, ed i fatti del risorgimento nazionale.

All'applaudito discorso del Sindaco, seguì quello dell'assessore Gabba, che fece una esposizione del programma dei festeggiamenti.

Dalla Commissione saranno invitati tutti i Sindaci dei Comuni di Lombardia, nonchè della città di Piacenza, Parma, Bologna, Firenze e Torino che seguirono il movimento patriottico del 59.

La Giunta ha deciso di proporre al Consiglio Comunale lo stanziamento di 200 mila lire, per tale commemorazione.

MASSIME E PENSIERI

La bontà vera è, non debolezza, ma forza. L'uomo debole è solo buono in apparenza.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN PRETURA
(*Udienza del 21 ottobre*)

Fra zio e nipote
Querela e controquerela

Vice-Pretore dott. Baldissera. — P. M. avv. Tavasani.

Linci Luigi d'anni 63 di Mereto di Tomba venne un giorno a Udine a vendere le galette, ed in tale circostanza, da buon friulano, si prese la sbornia. Ma il buon vecchio non dimenticò di acquistare un paio di zoccoli per la sua dolce metà.

Rimpatriato incontrò il nipote Marcuzzi Luigi, il quale lo rimbrottò, perchè lo trovava sborgnato dicendogli: «E vares mangiat ches quattri scussis di galette!»

Il vecchio alzò i zoccoli in atto di percuotere il nipote, ma questi lesto parò il colpo.

Intervennero alle grida la levatrice del paese Corvino Teresa, Sello Piazza Giulia e Mestroni Maria.

La più franca nella deposizione è la comare, che dice d'avere veduto i zoccoli andare a terra, ma che poi il vecchio, munito di un legno ad uso *tului* scaraventò sulla testa al Marcuzzi un colpo che dal medico fu dichiarato guaribile in 10 giorni. Le altre testi sono alquanto reticenti e non lasciano andare la loro *serpentina* che quando il Pretore parla loro di tre anni di... collegio.

Fiacco Antonio afferma che vide in casa del Marcuzzi, mentre lo si medicava, appesa la roncola, che secondo una teste avrebbe dovuto avere in mano al momento della colluttazione. I bambini piangevano in casa, erano spaventati.

I difensori Levi per Marcuzzi e Nardini pel Linci entrambi costituitisi P. C., dopo aver difeso strenuamente i loro clienti, chiedono ciascuno la condanna della parte avversaria i risarcimenti dei danni e relative spese.

Il P. M. domanda il non luogo a procedere pel Marcuzzi e per Linci lire 20 di multa.

Il Pretore assolve Luigi Marcuzzi per non luogo a procedere, ed attenendosi alla proposta dell'avv. Levi condanna, il barba Luigi Linci alla multa di lire 40 liquida i danni pure in lire 40, accorda alla parte civile lire 22.40, nonchè le spese di processo, applica la legge Ronchetti sotto comminatoria che entro 6 mesi il Linci abbia pagato i danni e le spese.

Non cacciate senza licenza

P. M. delegato Minardi.

Feruglio Angelo di Pietro d'anni 17 di Feletto Umberto il giorno 8 settembre prese seco la sua carcassa ad una canna e ad avancarica, andando a gironzare per la campagna, munito di polvere e di *smajarine,* pallini minuti. Non appena vide il cappello del brigadiere dei carabinieri Gasparotto, gettò via il fucile e con la velocità d'una lepre traversò i campi.

Pretore. — Cosa avete da dire?

— O soi lat fur cu la sclope par mateà.

Il P. M. propone lire 20 di ammenda e lire 72 di multa fissa per mancanza di licenza.

Il Pretore condanna l'Angelo Feruglio alla multa fissa di lire 60 all'ammenda di lire 20 ed alle spese processuali, lo beneficia poi con la legge condizionale ed ordina che essendo incensurato (e bene informato, il suo nome non venga iscritto nel Casellario.

Fu brillantemente difeso dall'avv. Driussi.

Per due grappoli d'uva
E ierin dos «rasois» sior

Candolo Giovanni di Mortegliano il giorno 7 settembre passando innanzi una vigna d'un suo cugino prese qualche grappolo d'uva.

Egli dice: O ieri stat a seà, o ai ance il vizi di tignì in bocc un poc di bago (fondo di pipa) e cun (che arsure, sior, o ai ciold su solis dos rascis di ue.

Sul conto suo sono buone le informazioni.

Il P. M. chiede il minimo della pena, e cioè 3 giorni di reclusione.

L'avv. Zagato dopo ragionate considerazioni domanda l'assoluzione per inesistenza di reato.

Il Pretore conferma la proposta del P. M. accordando la legge Ronchetti, e rivolto all'imputato gli dice: Non lasciatevi trovare più nelle vigne altrui.

Candolo. E je la prime volte co ven ca e cumò nol mi ciatarà che chel lassù... E in così dire stende le braccia in alto (*ilarità*).

Una cleptomane

Giuliani Orsola fu Domenico di Blessano, è imputata di essersi varie volte introdotta nell'abitazione di Giovanotto Santa rubando 32 litri di grano ed un fazzoletto.

Essa dice di aver reso una parte del grano, ed anche il fazzoletto e di aver trattenuto solo 11 panocchie.

La Giovanotto afferma l'accusa e di fronte al certificato medico dice che alla Giuliani non gli gira la ciribiricoccola.

L'imputata fu altre volte condannata, tempo addietro, per furto.

Il P. M. domanda il minimo della pena.

L'avv. Zagato dice che date le condizioni della donna la si può assolvere tranquillamente.

Il Pretore la condanna a tre giorni di reclusione perdonandola per 5 anni.

D'Agostino assolto

L'oste d'Agostino Valentino di Pasian Schiavonesco fu posto in contravvenzione dalla guardia campestre del comune la sera dell'8 settembre scorso perchè entro l'esercizio dopo le ore 11 teneva circa 40 persone che canticchiavano e traccanavano.

d'Agostino afferma che alle ore 22 e mezzo aveva fatto sgomberare l'esercizio e non rimanevano dentro che i compaesani Pittoni e Mattiussi i quali pure se ne andarono appena pagato lo scotto e cioè prima delle ore 11.

I testi Pittoni e Mattiussi confermano quanto disse l'imputato.

Il P. M. deplora che l'agente della forza pubblica non sia entrato nell'esercizio ed intimata la contravvenzione al proprietario, e conclude per il non luogo a procedere.

L'avv. Tavasani fa una vibrata arringa contro i sistemi delle guardie campestri e conclude associandosi al Pubblico Ministero.

Il Pretore rimanda a Pasian Schiavonesco il d'Agostino più candido di quando era venuto.

Una madre che protegge le marachelle del figlio

Foschiani Angelica d'anni 37 di Campoformido è imputata di avere in Basaldella ingiuriato con triviali parole il giorno 18 settembre, la guardia campestre d'Odorico perchè essa dice, percosse il suo figlio, e se lui noi dave, jo no disevi nuje.

La guardia campestre narra che ben due volte ed in luoghi diversi colse quel ragazzo a rubare delle frutta scavalcando anche un muro, lo rimbrottò ma nega d'averlo percosso. Ad un certo punto il d'Odorico si alza e dice ho anch'io 12 figli e tutto il paese può testificare se

mai ne percossi uno, la Foschiani invece mi si scagliò contro ingiuriandomi e dicendomi anche faccia da Giudeo, (*ilarità*).

Alcuni testi danno ragione alla Guardia.

Il P. M. propone 50 lire di ammenda.

L'avv. Zagato fa una difesa alquanto ilare soffermandosi a descrivere il sistema brontolonesco della Guardia e conclude per l'assoluzione.

Il Pretore condanna la Foschiani a lire 50 di multa accordando la legge del perdono per 5 anni; pagherà poi le spese processuali.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

LA QUESTIONE DELL'ACQUEDOTTO

E' pervenuta anche a noi, ieri, una lettera dell'egregio ingegnere Paciani, ma troppo tardi per poterla inserire.

La lettera è una requisitoria del progetto testè solennemente deliberato dell'acquedotto di Naclanz e un'apologia del progetto abbandonato dell'acquedotto di Pojana.

Non intendiamo intavolare una questione tecnica, non avendone la competenza; ma vogliamo fare alcune osservazioni suggerite dal buon senso.

All'acquedotto di Poiana fu rinunciato perchè — essendo la presa sul territorio austriaco — era necessaria la concessione all'Austria e il Governo austriaco, rispose: verboten! I promotori se avessero, come era naturale e quasi doveroso richiesto l'intervento del governo italiano, si sarebbero risparmiati l'umiliazione di quella risposta dura, secca, austriaca: *non si concede.*

Ora si viene a dire che la presa dell'acquedotto di Poiana è o meglio può essere in territorio italiano; e che l'impresa si rende quindi possibile. Mettiamo pure che sia così, ma per fare l'acquedotto di Poiana ci vuole qualche milione; bisogna cioè, che vi concorrano i comuni d'una vasta zona, altrimenti il progetto non può reggere finanziariamente. Occorrerebbe poi rifare d'accapo tutto il lavoro, già disfatto per combinare il minore acquedotto di Naclanz

Ma è poi vero che questo acquedotto non darà acqua sufficiente per S. Pietro e Cividale? In verità ci sorprende questa asserzione dell'egregio ingegnere Paciani, venuta tanti giorni dopo la solenne adunanza, alla quale concorsero tutti i comuni interessati e tutte le autorità! O non si potevano allora sollevare queste obbiezioni, confutando persone tecniche rispettabili che diedero parere favorevole all'acquedotto di Naclanz, sia per la bontà che per la quatità dell'acqua?

In verità non riusciamo a capire bene tutto in questo tira e molla di prese d'acqua che si va da taluni facendo come se fossero prese di tabacco. Ma il buon senso ci suggerisce a diffidare dei mutamenti improvvisi, per quanto intenzionalmente rispettabili, a consigliare tanto Cividale che San Pietro a non smarrirsi in altre logomachie e concludere indifinitivamente.

Al punto in cui sono le cose, se la combinazione di Naclanz dovesse fallire, noi crediamo che Cividale dovrà aspettare un pezzo prima d'avere un acquedotto sufficiente.

Da TRICESIMO

Feste da ballo — Il campanile

Ci scrivono in data 21:

Domenica 25 corr. incominceranno nel Teatro Angeli le autunnali feste da ballo, di S. Martino.

**

Procedono le sottoscrizioni per la ricostruzione della cupola del nostro campanile che come sapete venne distrutta il 7 agosto dall'incendio.

Sarà rinnovato anche il concerto delle campane e i lavori si faranno in breve.

Da S. DANIELE

I premiati al mercato bovino

Ci scrivono in data 21:

I premi destinati ai migliori prodotti bovini presentati alla nostra fiera di oggi; ha avuto l'efficacia di far portare al mercato un discreto numero di soggetti, buon numero dei quali veramente degni di considerazione per razza, sviluppo e vantaggiosità di forme. Anche gli affari, che si potevano desiderare più copiosi, sono stati abbastanza soddisfacenti.

Eccovi l'assegnazione dei premi, fatta dall'apposita commissione composta dai signori: dott. Vincenzo de Rosa, veterinario consorziale, Marcello Persello e Ciol Mattia.

De Mezzo Eugenio di Maiano, per un torello, L 10; Collavino Giacomo, di S. Daniele paia buoi da lavoro, L. 10; Varrutti Luigi di Battaglia idem. L. 10; Quai Valentino di Susans idem. L. 10; Riva Romolo di Maiano, per una giovenca, L. 5; Zucchiatti Luigi di Fagagna, idem L. 5; Bertolissi Sebastiano, di Dignano, idem L 5; Simeoni Giacomo di Dignano, idem L. 5; Sbrizzero Angelo di Rive d'Arcano, idem L. 5; Ovan Giuseppe di Caporiacco, per una vacca L. 5; Ortis Osualdo di Cisterna, idem. L. 5; Zolli Pietro di Villanova, per una vitella L. 5; Dal Do Angelo di Rodeano Alto, per un vitello L. 5.

**

Finalmente è stato pubblicato l'avviso per l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo edifizio scolastico, che speriamo veder compiuto con tutta sollecitudine, in modo che, per il prossimo anno scolastico 1909 1910 possa accogliere i nostri scolari, oggi stipati, in aule impossibili.

Una lode sincera e meritata all'Autorità Municipale per la lodevole sollecitudine con cui ha risolto il difficile compito, che formava il capo saldo del suo programma amministrativo.

Da PALMANOVA

Consiglio Comunale — Immatura morte

Ci scrivono in data 21:

Nella nuova sala venne oggi riunito il Consiglio Comunale. Mancano all'appello i sigg. Vatta Azzo, Giacomo De Biasio, Zanolini Guglielmo, Andre Vanelli giustificato. Il sindaco dichiara aperta la seduta essendo raggiunto il numero legale.

Venne data lettura del precedente verbale che viene approvato ad unanimità. Poi il sindaco prende la parola e fa presente che il ritardo della convocazione va attribuito al fatto che dovendo chiarire e rendere conto delle condizioni finanziarie passate ed attuali e unitamente le mancanti liquidazioni dell'imprese Angeli e Pastorutti, hanno influenzato sulla perdita del tempo.

Si passa quindi alla discussione del primo oggetto che viene approvato a pieni voti essendo il capitale investito impiegato oltre l'interesse del 3 0|0. Altrettanto col medesimo esito viene discusso il 2. per l'investimento del capitale di L. 520 81 in titoli del consolidato al $3^{3}/_{4}$ 0|0

Considerati i vantaggi che ne derivano dall'acquisto d'un cavallo così anche il 3 oggetto venne approvato.

I ricorsi a carico o a favore per tasse comunali (tasse domestici, cani e vetture) vennero coll'oggetto 4. approvate.

In seguito la domanda della ditta Chiozza e C. di Cervignano per l'affittanza di alcuni locali di proprietà del Comune venne accolta su le basi seguenti:

a) Tre locali pianoterra per l'affitto annuale di L. 300: *b*) il salone ex Cavalleria per L. 180; *c*) il magazzino di Porta Udine per lire 60. L'affittanza decorre dal 10 dicembre u. s. al 10 dicembre 1909.

Svolto il 5. oggetto si passa ad esaminare il 6. coll'approvare quanto chiede il sig. Ippolito Impoliti per l'affitto d'una stanza per un negozio di paste alimentari.

La sua domanda viene dopo vivace discussione modificata nei seguenti termini, che l'affittanza venga rinnovata anno per anno, che venga esclusa la vendita del vino e dei liquori e che versi una cauzione di L. 120.

Sono le 17 e l'oggetto 7° comincia a venire intavolato. La luce manca e dopo breve intervallo la sala viene illuminata a giorno.

Tanto la disposizione della lampade quanto la luce chiara e viva fanno elogio all'artista incaricato.

Viene data lettura della nuova pianta organica per gli impiegati e dopo una lunga e faticosa relazione, venne approvata una modificazione fatta dal consigliere dott. Bearzi, che l'applicato all'ufficio di polizia urbana percepisca L. 1400, ossia un aumento di L. 300; però saranno soppresse le percentuali che fin d'oggi otteneva dalle contravvenzioni, custodie pompe, pesa pubblica ecc.

Poi viene ripreso dettagliamente il nuovo organico e s'intavola una discussione fra il consiglieri Cirio e Rea; l'organico in parte viene approvato.

Sono le 19 e la seduta viene tolta per riprenderla mercoledì 23 alle 15 precise.

**

Apprendiamo con vero rammarico che in Napoli dopo breve e penosa malattia ribelle a tutti i mezzi adoperati dalla scienza spegnevasi Carlo Paesano capitano nel 45 reggimento fanteria dove trovavasi da pochi mesi proveniente dal 80, in cui passò molti mesi nel grado di Tenente nella nostra città amato e stimato da quanti lo conobbero. Alla consorte le nostre vive condoglianze.

Da PONTEBBA

L'ufficio di cambio del Segretariato dell'emigrazione

Ci scrivono in data 21:

Lunedì prossimo 26 corr. comincierà a funzionare l'Ufficio di cambio del Segretariato dell'Emigrazione, che si trova in apposito locale poco distante dalla stazione, di fronte all'osteria Capellaro.

Il locale consta di tre stanze; nella sala addetta al cambio sarà esposto il listino dei prezzi giornalieri di cambio per tutte le monete estere che sono in corso.

Il prezzo è quello fissato dalla Banca commerciale, nè potrà essere mai inferiore di più dell'uno e mezzo per cento di esso.

Un apposito impiegato fornirà agli emigranti spiegazioni sulle tariffe ferroviarie, e a richiesta compilerà domande ecc. ecc.

L'inaugurazione dell'ufficio seguirà domenica 25 corrente.

Il Monte di pietà, creato per impedire l'usura arricchisce gli usurai

Il traffico delle polizze del Monte di pietà si è sviluppato talmente ed ha per quelli che impegnano conseguenze così crudeli che si arriva a questa incresciosa conclusione; una grande opera di solidarietà sociale ha cessato di riempire la sua missione. Il Monte di Pietà, istituito per sottrarre gl'infelici all'usura, va chi li conduce invece fatalmente.

D'origine bavarese, propagati in Italia dal quindicesimo secolo, i monti di pietà non furono ammessi in Francia che sotto Luigi XVI. La rivoluzione li fece sparire; Napoleone li ristabilì ed il regolamento dell'anno XII è restato pressochè invariato.

Prendiamo come tipo il Monte di Pietà di Parigi. Esso non ha dotazione, presta i capitali di cui ha bisogno emettendo dei buoni a tre mesi (1 1\|2 0\|0) a sei mesi (2 1\|2 0\|0) a dodici mesi (3 1\|2 0\|0). Esso deve dunque rientrare nell'interesse dei suoi prestiti e nelle spese generali. Il Monte percepisce nelle somme prestate: interessi 3,50 0\|0, spese di regia, di manutenzione e di assicurazione 3,25 0\|0 diritto fisso 1 0\|0. In totale L. 7.75 0\|0. — L'interesse si calcola per quindicina, ma il diritto fisso, come il termine stesso lo indica, resta dell'1 0\|0 qualunque sia la durata del prestito. Di maniera che chi ha impegnato oggetti per 1000 lire, se rimborsa il Monte dopo 8 giorni pagherà 6,75 0\|0 d'interessi per una quindicina ed il diritto fisso di L. 10 come per un anno intero.

Fino al 1886 il Monte di Pietà aveva per ausiliari una dozzina di commissionari che per una senseria dell'1 1\|2 0\|0, pagata da chi impegnava, procuravano la clientela ricca. Perchè c'erano molte persone ricche a corto di denaro sonante a questa categoria di impegnanti, per i benefici che dava, compensava lo scapito causato dagli altri impegnanti poveri.

Parecchi commissionari fecero delle grandi fortune. Il precedente direttore del Monte di Pietà provocò la loro soppressione indennizzandoli con una rendita vitalizia di 4000 lire ciascuno. La clientela che essi procuravano disparve. La perdita considerevole che ne risultò fu coperta in parte dall'istituzione del prestito su titoli.

Nel 1873 comparvero i primi mercanti di polizze di Monte di Pietà: ed erano circa una ventina; nel 1876 duemila; nel 1900 quattromila; oggi più di seimila. Ciò significa quanto il mestiere sia lucroso.

Bisognoso di denaro voi portate al Monte di pietà il vostro orologio che vale 200 lire e ricevete 50 lire. Voi volete un po di più e vi recate al primo ufficio di usurario che incontrerete sulla via e vi verrà comperata la polizza per lire 10 a riscatto (a rèmèrè) e cioè con facoltà di svincolare la polizza nel periodo di 2 mesi.

Al termine dei due mesi voi potete riavere la vostra polizza restituendo le 10 lire e pagando un interesse del 5 per cento per mese e cioè del « sessanta per cento all'anno ». Se non rimborsate le 10 lire potete rinnovare l'impegno per un nuovo termine di due mesi.

Se voi non riscattate la polizza e non pagate l'interesse il mercante-usuraio ne diventa proprietario. Intendete bene, egli con le 10 lire che vi ha versato, con 50 lire che pagherà al Monte e con qualche franco di interesse, diventerà padrone di un orologio che vale 200 lire.

I nove decimi dei disgraziati che impegnano passano per le mani dei nefasti mercanti di polizze. Essi operano su pegni di ogni valore, e si cita il caso di vendite di polizze che hanno dato centomila franchi di beneficio immediato.

Succede poi spesso che in luogo di impegnare direttamente al Monte di Pietà un oggetto di grande valore sul quale desiderate avere un forte prestito, per esempio un collier de perles di 200,000 franchi sul quale voi volete 50,000 franchi, lo portate direttamente al mercante di polizze. Questi impegna per suo conto l'oggetto al Monte di Pietà per 15,000 franchi, ne tira fuori dalla sua tasca altri 35,000 franchi e forma così la somma che vi abbisogna e che subito vi versa.

Egli pagherà al Monte il 7.75 0\|0 per anno su 15,000 franchi e percepirà da voi il 60 per cento su 50,000 franchi. Al primo ritardo egli resta proprietario dell'oggetto. E inutile che andiate a reclamare l'indomani della scadenza: egli l'ha già venduto... a un compare.

Il Monte di Pietà presta 40 milioni per anno. Quelli che ben conoscono queste tristi coulisses della vita sociale valutano a 200 milioni il valore del profitto annuale che realizzano sulla miseria i mercanti di polizze del Monte di pietà.

(Dal giornale « *Le Matin* »)

**

Abbiamo riportato questo articolo, perchè anche per Udine è d'una certa attualità. Anche al nostro Monte di Pietà si era cominciata su scala abbastanza vasta la speculazione delle polizze, specialmente con impegnate di gioielli.

La Presidenza dell'istituto messa sull'avviso, ha provveduto licenziando giorni sono due impiegati. Si spera che il provvedimento servirà di lezione.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno 22 Ottobre ore 8 Termometro 3 7
Minima aperto notte 1.4 Barometro 757
Stato atmosferico: bello Vento E
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: 10.4 Minima: 4 3
Media: 6 63 Acqua caduta ml.

Stelloncini ferroviari

IL MATERIALE RUOTABILE DELLA VENETA

Il *Giornale dei Lavori pubblici* annuncia:

« Dal 1. ottobre la Società Veneta nei riguardi della liquidazione dei noli dei veicoli, è entrata a far parte del regolamento per lo scambio del materiale in servizio cumulativo tra le ferrovie italiane e le ferrovie tedesche, austriache, svizzere, belghe ed olandesi ».

L'importanza di questa notizia, commenta il *Veneto*, è evidente: con ciò viene fatto un passo notevolissimo verso la soluzione della questione da molto tempo sul tappeto e che riguarda il transito delle merci lungo la linea Cervignano-S. Giorgio di Nogaro; transito che rappresenterà un grande beneficio per il trasporto delle merci dall'Italia all'Impero austro-ungarico e viceversa.

Non crediamo che le Ferrovie dello Stato potranno con la facilità, che suppone il giornale di Padova, acconsentire a creare una concorrenza formidabile alla Cormons Udine-Mestre; nè senza opportuni e grandi lavori crediamo si potrà attivare sulla linea Cervignano-Mestre un grande regolare lavoro di merci.

Ma che cosa si è fatto a Udine per impedire o attenuare il danno che le verrà dalla linea marittima? Nulla; anzi quei signori che fanno i padroni alla stazione hanno favorito l'errore colossale della costruzione dei binari di smistamento (con la scusa che si sarebbero fatti in un anno e ce ne vorranno quattro!); binari che costeranno di più della proposta e non voluta stazione di smistamento, la quale a quest'ora sarebbe compiuta. E con la vastità e la comodità dello smistamento si sarebbe non solo mantenuto ma accresciuto il movimento.

Con una politica commerciale di micromani, che non vedono oltre alla cerchia degli affari che li interessa, e di fatalisti che si rassegnano al destino, non si avviano le città al poderoso sviluppo, per cui posseggono le forze, ma se ne intralcia il cammino ascendente.

Ma a che serve protestare? I principali interessati, i nostri commercianti e industriali — i quali sono tutti d'accordo con noi, meno quelle note pochissime eccezioni — non s'azzardano a dire una parola e si comportano come se fossero dei vecchi turchi!

Giornale di Udine (22)

LUISA

ROMANZO

— Avete ragione, Luigi, risposi con calore, tornerò a casa subito. Bisogna che veda Rivoli e che procuri di sapere da lui chi cura Luisa.

Ero fuori di me e non sapevo bene quello che facevo sotto l'influenza del pensiero terribile che aveva preso possesso della mia mente, e che non mi lasciava un minuto di riposo. Luigi vide questa mia agitazione e mi mise in guardia.

— Badate a quello che fate, disse. Pensate che a suggerire a chicchessia l'idea che la signorina Luisa può essere avvelenata, è un accusare qualcuno, senza ombra di prova, dovete confessarlo, e senza ragione. Ricordate che nulla è più difficile a dirsi, anche per un medico, quando che una persona è avvelenata. I sintomi non danno argomento di accusa: alcuni sintomi di certe malattie somigliano così da vicino all'azione di qualche minerale irritante, che il diavolo stesso potrebbe ingannarvisi. E tenete presente ancora questo: perchè la signorina Chérie dovrebbe venire avvelenata? E chi dovrebbe avvelenarla? No no, amico Roberto, non posso ammettere una cosa simile. Credo che abbiate letto i miei processi che sono interessantissimi per me, ma troppo forti per voi, e che essi abbiano avvelenato il cervello. Simpatizzo con voi, ma aspettate, amico Roberto, prima di dire che pensate ad una simile probabilità.

— Aspettate! esclamai. Ma frattanto se fosse vero?

— Non credo che sia vero, disse Luigi. E rispondetemi francamente, perdononandomi se entro un po' nei vostri affari: siete innamorato della signorina Chèrie? Avete qualche diritto su quella signorina?

A tale domanda diventai di fiamme.

— Diritti? Dopo gli eventi dei giorni passati? No, no, nessuno! risposi lentamente.

— Allora, che cosa potete fare? chiese Luigi.

Siete disposto ad andare ad accusare il signor Miner, di assassinare quella creatura per i suoi denari, perchè ella è milionaria? Volete accusare qualche domestico? Chi allora? Deve avere qui un caso.... Aspettate che guardi... se trovo....

Cominciò a mettere sossopra i giornali nella tavola, e visto che uno dei giornali era illustrato lo guardai sopra le spalle del mio amico.

Non appena ebbi posato lo sguardo su un ritratto di terza pagina, trasalii e guardai più da vicino.

— Fermatevi Luigi, gli dissi prendendolo per un braccio mentre egli stava per voltare il foglio.

Chi è questa?

Egli si fermò, ed esaminò con me il ritratto che raffigurava una bellissima giovane di venti anni circa. Era vestita in un costume di dieci o quindici anni addietro, ed era seduta avanti ad un tavolino colla testa appoggiata su una mano in un atteggiamento pieno di grazia. Era un ritratto preso di prospetto; lo sguardo della donna fissava dritto chi la guardava, ed i suoi occhi oscuri ed amabilissimi avevano tuttavia nella loro profondità, un lampo strano, di pazzia, di terrore, che faceva sì che la prima impressione di ammirazione, destata dalla vista del ritratto, svanisse per cedere il posto ad un sentimento molto somigliante alla paura. Pure quello sguardo, per quanto strano mi sembrava famigliare, e fissandolo attraeva sempre più la mia attenzione. Mi passai la mano sulla fronte cercando di ricordare. Dove lo avevo veduto prima? Quando mi era capitato di vedere quelli occhi così oscuri, così misteriosi?

— La signora Gaston, lessi ad alta voce. Chi vi rammenta, Luigi? Non posso ricordare! Eppure questa faccia mi è famigliare quasi quanto la mia!

Con mio stupore, Luigi si voltò lentamente verso di me, pallido come un cadavere, cogli occhi vitrei.

— Dio mio, esclamò, Dio mio!

— Che cos'avete? domandai. Che cos'è? Che cosa significa?

— Dio mio! ripetè egli.

Poscia vacillando attraversò la stanza si avvicinò ad una credenza, vicinò alla porta, prese una bottiglia di liquore ed un bicchiere. Colle dita tremanti ne versò un po', lo trangugiò e stette immobile fissandomi.

Il suo silenzio, la sua emozione, la sua paura agirono sui miei nervi già eccitatissimi. In un impeto di furore mi avvicinai a lui, lo presi per le spalle lo scossi con violenza, gridando:

— In nome del cielo che cosa succede? Siete pazzo?

Che cosa succede?

Il mio movimento lo richiamò alla realtà delle cose; con un tremito fortissimo egli scosse da sè il torpore che lo invadeva. Prese il giornale e tendendolo verso me colle dita tremanti, fece il tentativo di parlare con calma.

— Che cosa succede? disse affannosamente. Ma non vedete? Mi domandate che mi rammenta? Non vedete chi è? non vedete?

Inebetito dalla paura presi il giornale, lo esaminai ancora, poi alla mia volta gridai spaventato:

— Dio mio! Sì! E' la signora Simo!...

Cogli occhi dilatati fissi nei miei, Luigi ripetè.

— Sì, è la signora Simo!...

**

Per alcuni istanti Luigi ed io non ci scambiammo parola, poscia egli ruppe il silenzio con un' esclamazione accompagnata da un colpo di mano sulla sua fronte.

— La signora Simo! La signora Simo! E non ci aveva pensato mai! Non ci avevo pensato prima quantunque avessi letto un centinaio di volte questo processo.

Alla parola « processo » trasalii, e un brivido mi corse dalla testa ai piedi.

— Processo? ripetei. Processo? Perchè? Chi è questa donna?

(*Continua*)

La durata della bora Abbiamo trovato stamane un metere logo bravo quasi quanto quello della *Patria* e gli abbiamo chiesto:

— Come lo spiega Lei questo improvviso ribassamento di temperatura?

— Si tratta d'una corrente fredda precipitata da nord-est verso l'Europa Centrale.

— Bella scoperta!

— Sì, ma Ella non sa che a Milano il freddo penetrò come uno schianto, che attorno a Como ha nevicato....

— Va ben, va ben, va ben. Ma quanto durerà questa deliziosa corrente?

— Iersera speravo ancora poche ore; ma oggi, pur troppo, col cielo serenissimo, devo ritenere che ne avremo per alcuni giorni....

Una raffica impetuosa ci avvolse di polvere, mentre Nostradamus ci mormorava all'orecchio: Bora vera genuina di Trieste.

Una ispezione per il trasporto del legname. La Direzione generale delle ferrovie, per aderire al desiderio espresso dalla Camera di commercio, ha disposto che la Direzione Compartimentale deleghi un proprio funzionario a constatare, sentiti i rappresentanti della Camera stessa, i bisogni indifferibili dei trasporti del legname, nelle stazioni del Friuli.

Prestiti ai comuni La Cassa Depositi e prestiti ha autorizzato a concedere il prestito richiesto, per dimissione di debiti, dal comune di Trivignano.

R. Scuola d'Arti e Mestieri in Udine. Col giorno di domenica 8 Novembre si riapre il corso speciale per operai elettricisti. (2° anno)

Le lezioni si terranno nei locali della scuola in via dei Teatri n. 16, alle ore 10.

Invece che a Venezia a Milano. Il cancelliere presso questo Tribunale, sig. De Spelladi, che era stato traslocato prima a Venezia, poi a Bari, venne destinato a Milano.

La disgrazia d'un operaio L'operaio Enrico Guidazzo, d'anni 31 lavorando s'asportò completamente la prima falange dell'anulare destro e il polpastrello del medio.

Medicato all'ospitale fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Incendio. Verso le ore 17.30 di ieri sera nella soffitta del palazzo Agricola in via Jacopo Marinoni si sviluppò un incendio, che distrusse degli effetti di biancheria, vestiti, due grammofoni e sette damigiane di vino di proprietà del signor Gaudio Luigi capo sarte del 24 regg. cavalleggeri Vicenza. Il danno del fabbricato si aggira intorno alle 1000. Il danno avuto dal signor Gaudio è di L 2500 circa.

Accorsero sopraluogo i civici pompieri e il delegato Minardi.

La causa dell'incendio si deve al forte riscaldamento della canna del camino.

Addosso alle mosche

Fra i tanti flagelli che affliggono il genere umano, dai microscopici parassiti della malaria... ai padroni di casa, ve ne è uno contro il quale la pubblica opinione non si ribella abbastanza, forse stimandolo meno nocivo di quel che realmente non sia. Parlo delle mosche, che godono, anche nelle città più civili, una tolleranza incredibile.

Non si vedono, per esempio, a Milano stessa questi schifosissimi insetti ormai familiarizzati coi ventilatori, svolazzare nelle più eleganti vetrine di pasticcieri, e contaminare (nel più assoluto senso della parola) tutta quella grazia di Dio, destinata ad essere ingoiata, così, tale e quale, senza subire alcuna preparazione che possa sterilizzare il veleno eventualmente depostovi? E nelle più ricche e pulite macellerie non sono esposti i più appetitosi tagli di carne senza alcun velo che li difenda? E il pane e le frutta e tante altre sostanze commestibili non corrono la stessa sorte? E a Milano le mosche non abbondano: andate nelle campagne e me ne riparlerete.

Pensate che sopra una sola zampa di mosca si sono contati fino a 100 mila bacilli! E se il più delle volte sono bacilli innocui, non è men vero che fra questi possono trovarsene dei più micidiali, come quello della tubercolosi, del tifo, della peste, del colera e di chi sa quante altre malattie ben note nei loro effetti, non però nella loro origine.

Si cerca di fare una guerra ad oltranza ai parassiti della malaria e alle zanzare che li trasportano; il Governo ha fatto perciò una legge apposta: Bisleri di Milano ha creato i rimedi più potenti contro la malaria (pillole Esanofele per gli adulti, la Esanofelina per i bambini); ma contro le mosche nessuno si muove: è una trascuratezza delittuosa ci è da farsi saltare... le medesime al naso.

Libri nuovi. Abbiamo ricevuto un elegante opuscolo: *I orti de Muran*, ode di Serenissima (Pietro Ermanno Serena) Ne riparleremo.

ULTIME NOTIZIE

La crisi francese risolta

Parigi, 21. — Stamane il presidente dei ministri, Clèmenceau, comunicò al presidente Fallières che Picard, cedendo alle sue sollecitazioni, ha accettato il portafoglio della marina.

Un autografo di Re Pietro a Re Vittorio?

Fiume, 21. — Ieri arrivò a Fiume e ripartì stamattina col piroscafo per Ancona un personaggio serbo che viaggia nel più stretto incognito. Vuolsi che sia latore di un autografo di re Pietro a re Vittorio Emanuele.

Scuse al Governo Montenegrino

Budapest, 21. — L'inviato a. u. a Cettigne fu incaricato di esprimere al principe Nicola ed al Governo montenegrino il vivo rincrescimento, perchè per uno spiacevole malinteso fu interrotto il viaggio del generale Vukotic, inviato del principe.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 ottobre 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.79
» 3 1/2 % (netto)	»	102.86
» 3 %	»	70.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1256 25
Ferrovie Meridionali	»	665 25
» Mediterranee	»	391 75
Società Veneta	»	194 50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	351.50
» Mediterranee 4 %	»	503.—
» Italiane 3 %	»	351.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	502.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	502.50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	509.50
» » » » 5 %	»	512.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	508.—
» » » » 4 1/2 %	»	517.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100 21
Londra (sterline)	»	25.15
Germania (marchi)	»	123 17
Austria (corone)	»	104 92
Pietroburgo (rubli)	»	263.58
Rumania (lei)	»	98.—
Nuova York (dollari)	»	5.15
Turchia (lire turche)	»	22.76

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 12 al 17 ottobre
(dazio compreso)

Cereali		al quintale	
Frumento		da L. 25.70	a 27.—
Granoturco nostrano		» 16.80	» 17.75
Cinquantino		» —.—	» —.—
Avena		» 21.50	» 22.—
Segala	all'ettolitro	» 15.50	» 15.60
Sorgorosso	»	» 7.—	» 8.—
Legumi			
Fagiuoli alpigiani		» —.—	» —.—
Fagiuoli di pianura		» 25.—	» 30.—
Patate		» 5.—	» 7.—
Castagne		» 6.—	» 10.—
Riso			
Riso qualità nostrana		» 40.—	» 44.—
Riso qualità giapponese		» 34.—	» 38.—
Burri			
Burro di latteria		» 260.—	» 280.—
Burro comune		» 230.—	» 240.—
Formaggi			
Formaggi da tavola (qualità diverse)		da L. 170.—	a 225.—
Formaggio montasio		» 210.—	» 240.—
» tipo comune (nostr.)		» 160.—	» 190.—
» pecorino vecchio		» 325.—	» 340.—
» lodigiano		» 290.—	» 320.—
» parmigiano		» 280.—	» 310.—
Carni (all'ingrosso)			
Carne di bue (p. m.)		da L. —.—	a 158.—
» di vacca (p. m.)		» —.—	» 145.—
» di vitello (p. m.)		» —.—	» 140.—
» di porco (p. m.)		» —.—	» 117.—
Salumi			
Lardo		» 160.—	» 170.—
Strutto		» 160.—	» 170.—
Legna			
da fuoco forte (tagliate)		» 2.60	» 2 70
id. id. (in stanga)		» 2.20	» 2.35
Foraggi			
Fieno dell'alta I qualità		» 7.60	» 8.30
» » II »		» 7.05	» 7.60
» della bassa I qualità		» 5.80	» 6.80
» » II »		» 5.30	» 5.80
Erba spagna		» 6.50	» 7.50
Paglia da lettiera		» 4 70	» 5.60
Pollerie		al chilogr.	
Capponi		da L. 1.30	a 1.45
Galline		» 1.30	» 1.50
Tacchini		» 1 20	» 1.45
Anitre		» 1 15	» 1.25
Oche		» 1.05	» 1.20
Uova	al 100	» 10.50	» 11.50

GRANI. — Martedì 13. Furono misurati ett. 52 di frumento, 35 di segala, 25 di sorgorosso e 454 di granoturco.

Giovedì 15. — Ett. 567 di granoturco, 20 di segala, 45 di frumento e 30 di sorgorosso.

Sabato 17. — Ett. 467 di granoturco, 32 di segala, 40 di frumento e 35 di sorgorosso.

Mercati scarsi in causa dei lavori campestri.

Suini e ovini (giorno 15)

Suini 400, venduti 200 così specificati:

da latte	100	da lire 14	a lire 24
da 2 a 4 mesi	20	» 30	» 45
da 4 a 6 »	30	» 54	» 72
da 6 a 8 »	40	» 80	» 95
da 8 mesi in più	10	» 97	» 125

Pecore nostrane 20, vendute 8 per allevamento.

Castrati 35, venduti 12 — per macello — a lire 1.30 al Kg.

Capre 5 — vendute 3 per allevamento.

TRAM UDINE-S. DANIELE
Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.45
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.? — 16.47 — 20.17.
Partenze da S. DANIELE: 6.53 — 10.50 — 13.36 — 17.12
Arrivo a Udine (Porta Gemona) 8.24 — 12.30 — 15.7 — 18.44

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000 - Fondo di riserva straordinario L. 13.947,119.37

Direzione centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Situazione dei Conti al 30 settembre 1908

ATTIVO

Voce		Importo
Numerario in cassa	L.	40,564,265. 90
Fondi presso gli Istituti di Emissione	»	234,472. 19
Cassa Cedole e Valute	»	973,726. 04
Portafoglio Italia ed Estero	»	252,986,758. 20
Effetti all'incasso	»	3,824,981. 04
Riporti	»	100,080,870. 70
Effetti pubblici di proprietà	»	31,061,059. 58
Certificati Ferroviari 3.65 0/0	»	4.640,339. 22
Azioni Banca di Perugia in liquidazione	»	6,627,258. 75
Antecipazioni sopra Effetti pubblici	»	2,5[illegible]5,698. 90
Corrispondenti - Saldi debitori	»	201,154,271. 27
Partecipazioni diverse	»	22,523,683. 40
Partecipazioni in Imprese Bancarie	»	7,110.372. 82
Beni stabili	»	7,940,855. 72
Mobilio ed impianti diversi	»	1. —
Debitori diversi	»	5,409,152. 06
Debitori per avalli	»	38,731,371. 83
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	25,335,358. —
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	2,925,700. —
Titoli in deposito: libero a custodia	»	635,247,897. —
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	5,602,132. 38
	L.	1,395,480,166. 09

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale Sociale (N. 170,000 azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 da L. 2,500)	L.	105,000,000. —
Fondo di riserva ordinario	»	21,000,000. —
» » » straordinario	»	13,947,119. 37
Fondo di Previdenza pel personale	»	4,347,415. 70
Dividendi in corso ed arretrati	»	4[illegible],392. 50
Depositi in Conto Corrente	»	185,484,800. 47
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	13,731,684. 77
Accettazioni commerciali	»	20,210,732. 65
Assegni in circolazione	»	13,367,776. 95
Cedenti effetti per l'incasso	»	13,702,558. 23
Corrispondenti - Saldi creditori	»	271,678,130. 32
Creditori diversi	»	17,9[illegible]8,290. 98
Creditori per avalli	»	38,731,371. 83
Depositanti di titoli: a garanzia operazioni	»	25,335,358. —
Depositanti di titoli: a cauzione servizio	»	2,9[illegible]5,700. —
Depositanti di titoli: a libera custodia	»	635,247,897. —
Avanzo utili esercizio 1907	»	511,775. 04
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	12,3[illegible]6,162. 28
	L.	1,395,480,166. 09

LA DIREZIONE
Joel — F. Weil

I SINDACI
A. Bosezzi - Dott. G. Serina

IL CAPO CONTABILE
A. Comelli

Operazioni e servizi diversi

La Banca **riceve** versamenti in:

Conto Corrente a libretto
all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino a **L. 20.000 a Vista**, con un **preavviso di un giorno** sino a **L. 50,000** e con **preavviso di due giorni, qualunque somma** maggiore.

Libretto di Risparmio
all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista, L. 15000** con **un giorno di preavviso, somme maggiori** con **8 giorni.**

Libretto di Piccolo Risparmio
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno somme maggiori** con **10 giorni** di **preavviso.**

Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi

ed emette: Buoni Fruttiferi
all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**

Riceve come **versamento** in **Conto Corrente** Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.

Sconta effetti sull'**Italia** e sull'**Estero, Buoni** del **Tesoro Italiani** ed **Esteri, Note** di **pegno (Warrants)** ed **Ordini** di **derrate.**

Fa sovvenzioni su **Merci.**

Incassa per conto terzi **Cambiali** e **Coupons** pagabili tanto in **Italia** che **all'Estero.**

Fa antecipazioni sopra **Titoli** emessi o garantiti dallo **Stato** e sopra **altri Valori.**

Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **Italiane.**

S'incarica dell'**acquisto** e della **vendita** di **Titoli** in tutte le borse d'**Italia** e dell'**Estero** alle migliori condizioni.

Rilascia lettere di **credito** sull'**Italia** e sull'**Estero.**

Compra e **vende divise** estere, **emette chéques** ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **italiane, europee** ed **Oltre mare.**

Acquista e **vende Biglietti** di **Banca Esteri** e **Monete** d'oro e d'argento.

Apre crediti in Conto Corrente **liberi**, contro **garanzie** reali e **fideiussione** di terzi.
idem in **Italia** ed all'**Estero** contro **documenti** d'**imbarco.**

Eseguisce per conto di terzi **Depositi Cauzionali.**

Assume il **servizio di Cassa** per conto ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio e 1.o Luglio **curando** per i valori affidatile l'**incasso** delle **cedole** ed il **rimborso** dei **titoli estratti: gratuitamente, se pagabili a Udine o presso qualunque delle sue Sedi**, contro rimborso delle **spese**, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.